

La Spezia

# Gi «ansaldini» di nuovo in lotta per la difesa del cantiere navale

### Manifestazione per il lavoro e la rinascita domenica a Cagliari

CAGLIARI, 27. Il Comitato direttivo regionale del PCI ha esaminato nella sua ultima riunione la grave situazione in cui la Sardegna intera versa per la politica del governo di centro-sinistra e per la totale incapacità della classe dirigente di sarda.

La situazione economica e sociale del popolo sardo e delle sue masse lavoratrici — si legge in un comunicato — è diventata ormai intollerabile. La disoccupazione, l'emarginazione, la dilata, il costo della vita sale, ristagnano l'industria e l'agricoltura, salvo le ristrette isole monopolistiche che assorbono la maggior parte degli interventi pubblici. Le condizioni civili di esistenza si fanno più aspre e povere per tutti. Urgono misure di emergenza, urge che il Piano di rinascita sia messo in movimento; urgono per il nuovo programma quinquennale elaborazioni e proposte adeguate alle necessità. Appare perciò urgente e indispensabile mobilitare tutti gli strumenti e gli istituti dell'autonomia nella lotta per uscire dalla crisi.

Il Comitato direttivo regionale del PCI plaude quindi alle grandi lotte in corso nell'isola, allo spirito autonomistico che le anima, alla volontà di rinascita che esse esprimono. Rivolte altresì un nuovo appello a tutte le forze politiche e sociali di sinistra, democratiche, socialiste, laiche e cattoliche, perché, superando ogni assurda discriminazione si uniscano nella lotta popolare a tutti i livelli in cui essa si esprime dal luogo di lavoro alle assemblee amministrative e politiche.

Fuori di questa unità non vi è salvezza e nessun rilancio dell'autonomia. La DC sarda, sboccata per il suo fallimento, cerca ancora una volta la copertura del proprio monopolio di potere attraverso al concetto di rinascita e attraverso una politica anti-autonomistica ed a proprio danno scindendo dal potere discriminatorio della DC che devono uscire le condizioni per una nuova maggioranza che si appoggi alle masse e che dalle loro forze e dalla forza per rinnovare realmente l'azione autonoma.

Occorre intanto, con la lotta popolare, operaia, contadina, imporre adeguate misure di emergenza (misure indicate dalla CGIL, cantieri di rinascita, aiuti ai coltivatori diretti, ecc.), un piano quinquennale che esprima una linea diversa da quella contenuta nel progetto di piano nazionale, nel programma quinquennale della giunta, nella proposta di proroga della Cassa del Mezzogiorno. In tal modo sarà battuta la politica del governo e la offensiva dei monopoli. Il Piano di rinascita potrà così essere avviato.

Il Comitato direttivo regionale del PCI chiama infine tutte le organizzazioni di partito a porsi alla testa della lotta, con spirito unitario e con spirito rinnovato. E rivolge con temporaneamente il suo pressante appello perché migliaia di lavoratori e cittadini vengano al Partito, per farlo più grande, più forte, più adeguato alle sue funzioni dirigenti. L'appello si conclude con un invito ai cittadini sardi e in particolare ai lavoratori di partecipare alla grande manifestazione politica di massa che, intorno alla parola d'ordine «Lavoro e rinascita» — comincerà domenica 7 marzo al Teatro Massimo di Cagliari — sarà seguita da iniziative sulle autonomie regionali e la programmazione democratica.

### Interpellanza del PCI sulla situazione economica dell'Abruzzo

I componenti onorevoli Di Mauro, Guido, Spallone, Illuminati, Giorel hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro delle Partecipazioni statali, al presidente del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno ed al ministro dell'Interno, per conoscere gli orientamenti del Governo relativi ai provvedimenti che si debbono adottare con urgenza in Abruzzo, al fine di rinnovare le cause che sono all'origine della crisi ancora in atto che ha ulteriormente aggravato la presente condizione di profonda arretratezza economica e sociale.

In particolare gli interpellanti chiedono:

- 1) se e quali piani d'intervento industriale saranno adottati dalle società ex IRI, S.M.E. e Terni, in relazione agli indennizzi realizzati a seguito della nazionalizzazione;
- 2) se e in che modo l'ENEL, correzzando radicalmente la politica già praticata in Abruzzo dai monopoli privati, intenda creare le condizioni per facilitare lo sviluppo industriale della regione, avendo presente che numerose zone agricole sono prive di elettrodotti per gli stessi usi domestici, mentre numerosissimi centri mancano di energia per uso industriale;
- 3) se e in quali settori IRI e ENEL intendono realizzare adeguati investimenti capaci di avviare un diffuso processo di sviluppo industriale, correzzando la lunga consuetudine di ignorare la Regione abruzzese ogni volta che non si è trattato di prelevare fonti di energia, anche e soprattutto in relazione al ritrovamento d'importanti giacimenti di idrocarburi, per l'utilizzazione dei quali, dopo aver costruito il metano-dotto di Terni, si starebbe per costruire un altro dirivato a Napoli;
- 4) se e in che modo si voglia far fronte alla grave disoccupazione cronica in conseguenza della crisi economica la quale ha investito l'industria edilizia e le numerose piccole e medie industrie ad essa collegate, sulla base di un piano d'emergenza di investimenti nell'edilizia popolare, in quella scolastica, ospedaliera e nelle altre infrastrutture civili, tra le quali di particolare importanza quelle relative allo sviluppo turistico.

### Il congresso della sezione sindacale Fiom si pronuncia per una immediata ripresa degli scioperi - Telegramma alle autorità

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 27. Nei prossimi giorni i lavoratori dell'Ansaldo Muggiano daranno vita ad una nuova e massiccia manifestazione di sciopero per il potenziamento del cantiere e per il conseguimento di alcune rivendicazioni da tempo sul tappeto. L'idea di una forte ripresa della lotta operaia per modificare gli indirizzi governativi in materia di politica industriale era da tempo nell'aria.

La decisione di riprendere la lotta è stata presa ieri durante il congresso della sezione sindacale Fiom del cantiere. I lavoratori intervenivano lamentando la lentezza delle iniziative del comitato cittadino di difesa del cantiere, sorto dopo l'annuncio degli intendimenti del governo in materia cantieristica. Per sollecitare il comitato, i lavoratori hanno inviato un telegramma al sindaco e al presidente dell'amministrazione provinciale.

«Il presidente del congresso — afferma il telegramma — prega il sindaco e il presidente dell'amministrazione provinciale di provvedere ad accelerare i tempi anche per nuove commesse di lavoro nel cantiere contemporaneamente alla ferma difesa e allo sviluppo del complesso industriale spagno nella Provincia di Spezia e dell'economia locale e generale. I lavoratori — conclude il telegramma — assicurano l'incondizionato sostegno con la loro autonomia sindacale a tutte le iniziative tese alla salvaguardia del posto di lavoro e alla garanzia di ammodernamento del cantiere».

I lavoratori del Muggiano, quindi, riprenderanno entro breve la lotta poiché non sono avvenuti finora fatti nuovi che possano assicurare lo sviluppo e il potenziamento del cantiere, paventando al contrario, per la mancata assegnazione di commesse, a breve scadenza un periodo di inutilizzazione della manodopera occupata con gravi conseguenze per tutti. Il congresso della sezione sindacale di fabbrica ha ravvivato in tutto ciò la decisa volontà dell'Ansaldo e della Fimcantiere di proseguire sulla linea della progressiva liquidazione del cantiere.

La battaglia va quindi sviluppata ed essa d'altra parte si va estendendo ad altre città — Trieste, Genova, Montefalcone — ove con maggiore forza si pone l'esigenza di un profondo mutamento della politica cantieristica.

Il congresso ha ampiamente discusso sulla situazione aziendale anche in relazione

### Dibattito a Matera sul Piano Gui

MATERA, 27. Per iniziativa della Sezione culturale del PCI e della FGCI di Matera domattina, domenica, alle ore 9,30 al cinema Impero, avrà luogo un convegno-dibattito sul tema: «Opposizione al Piano Gui per una scuola democratica». Introduciranno il dibattito l'on. avv. Simone De Florio e il prof. on. Renato Scioletti.

alle richieste più volte avanzate dalla commissione interna. L'esame delle condizioni di lavoro e dei rapporti interni fa capire chiaramente che l'Ansaldo sta progressivamente allineando alla linea confindustriale con il proposito di bloccare ogni azione rivendicativa per realizzare una gestione di bassi costi attraverso la compressione degli organici e l'intensificazione delle trattative governative. Nessuna delle seguenti richieste — hanno osservato i lavoratori — finora è stata accolta dalla direzione che, opponendo una incredibile serie di divieti, ha teso a limitare la funzionalità della commissione interna: revisione dell'assetto delle qualifiche con il conseguente passaggio a categorie superiori dei lavoratori non giustamente inquadrati; revisione delle tariffe di coltino per i saldatori elettrici; fissazione di tariffe per i ribattitori, trapanisti, coloritori, fissazione di prezzi per altre categorie; aumento della emissione di coltino in modo da determinare un rapido allineamento del guadagno di coltino con i lavoratori degli altri cantieri del gruppo e dell'IRI.

La manifestazione di sciopero dei prossimi giorni investirà anche tutte queste rivendicazioni. Il congresso ha dato pertanto mandato alla sezione sindacale di fabbrica di prendere immediati contatti con le altre organizzazioni sindacali aziendali allo scopo di concordare uniformemente questa prima azione del guadagno di coltino per un suo conseguente sviluppo.

### Interrogazione sull'imballaggio degli agrumi

Il compagno sen. Antonio Maecurone ha presentato un'interrogazione al ministro della Sanità «per sapere se, in considerazione dei gravi danni che ne conseguono per la produzione e il commercio degli agrumi, non intenda revocare il divieto dell'uso di carta al difetto per l'imballaggio degli agrumi, destinati al consumo sul territorio nazionale, essendo il divieto dell'uso di tale sostanza ingiustificato in quanto risulta che alle dosi usate non può risultare alcun danno alla salute dell'uomo mentre per converso, l'uso di involucri trattati al difetto consentirebbe forti economie perché salverebbe dalla marcescenza il 20-30% delle merci spedite».

# Oltre 500 miliardi bloccati per le case Gescal



Ad Ancona vi sono 500 appartamenti di lusso sfitti

Dalla nostra redazione ANCONA, 27.

Convocata e presieduta dal ministro del Lavoro on. Delle Fave si è tenuta in questi giorni a Roma, presenti funzionari e tecnici della regione, una riunione per esaminare l'impiego dei fondi Gescal assegnati alle Marche.

In particolare, durante la riunione è stato trattato il problema della disponibilità delle aree, su cui nei Comuni obbligati ad elaborare i piani per lo sviluppo della edilizia economica e popolare sia in quelli non obbligati, ma per i quali sono previsti interventi della Gescal.

Al momento, dunque, la questione di fondo è appunto quella di rendere operanti i piani della legge 167 ed avviare con urgenza gli altri interventi previsti dai programmi della Gescal. Una questione che investe ed investe la economia dell'intera regione di Casteldel Piano che trova in questa attività industriale una fonte di sostentamento per decine di famiglie, rischia un serio contraccolpo se non interverranno prontamente gli organismi competenti ed il governo ad impedire lo smantellamento.

Gli oneri, da ieri, sono scesi in sciopero ad oltranza, mentre l'amministrazione ha già provveduto a convocare una riunione dei rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni sindacali, degli enti economici. Nel corso della riunione è stata presa tra l'altro, la decisione della convocazione straordinaria del Consiglio comunale per domani domenica, di una manifestazione popolare per i prossimi giorni.

Dal canto suo, non appena appreso la notizia, il capoluogo ha provveduto a convocare il Consiglio Provinciale, quale espressione degli interessi e dei bisogni delle popolazioni della provincia, rappresentata in sede unitaria da un'assemblea di tutti i sindaci, onde ricercare il superamento delle attuali difficoltà che acutizzano le più necessarie condizioni economiche della nostra provincia.

Giovanni Finetti  
Comunicato  
Si avvertono le organizzazioni di Partito e gli intellettuali di pubblica che il Signor Ugo Lazzeri non è dipendente del nostro giornale e non è autorizzato a compiere alcuna operazione a nome dell'Unità.

### Dotare gli enti di sviluppo di reali poteri d'intervento

capaci di più alta e immediata gestione sia delle aziende di trasformazione industriale dei prodotti, sia dei finanziamenti erogati dallo Stato per opere di bonifica e di irrigazione.

Sono stati citati esempi significativi di adesione a tali proposte, dalla posizione assunta dal segretario regionale del Psi a quella del convegno tenuto a Trapani dalla CISI, a quella dei dipendenti dei consorzi di bonifica e di irrigazione, ecc. Occorre unicità nella programmazione e migliore utilizzazione e selezione degli investimenti in modo da favorire le piccole aziende: occorre portare avanti una alternativa di riforma agraria che escluda dalle campagne l'attuale classe dirigente. Infatti, in un organismo decentrato quale è la Regione siciliana è possibile contestare la politica di sviluppo economico sostenuta dal governo nazionale: di ciò si rende conto, e per questo si tenta di lungare, fino al limite dell'istruttoria, la discussione sull'ente di sviluppo.

Sono intervenuti nella discussione numerosi dirigenti sindacali: Crispì, Quacchi, Strano, Guercio, Bontempo, Bognanni, Doglio, ecc. Ha concluso i lavori del convegno il segretario regionale della CGIL on. Rossetti il quale, nel ribadire i temi sviluppati nella relazione e ripresa dai successivi interventi, ha posto in risalto la necessità di operare un collegamento fra le lotte operaie e le lotte nelle campagne, onde attuare una programmazione democratica e decentrata per la riforma ed in primo luogo sulla riforma agraria, discendente fondamentale per far lavorare i reali protagonisti dello sviluppo economico del paese.

La politica di piano che è stata sottolineata nel dibattito, deve essere fondata sulla iniziativa e sui poteri attribuiti agli organismi di base, agli enti locali, la lotta per la creazione dell'ente di sviluppo agricolo va inserita nella battaglia per il piano di sviluppo economico della regione, che va riproposto come elemento di contestazione della politica di piano del governo nazionale. L'ente di sviluppo che, come è stato fatto rilevare anche da altri interventi, deve avere una struttura ed una direzione democratica e decentrata per la riforma ed in primo luogo sulla riforma agraria, discendente fondamentale per far lavorare i reali protagonisti dello sviluppo economico del paese.

Sante Di Paola  
Walter Montanari

# MAGAZZINI RECORD

CORSO ITALIA 75r - PISA

DOVENDO ELIMINARE TUTTA LA MERCE ESISTENTE NEL GIRO DI POCHI GIORNI PER RESTAURO NEGOZIO, INVITIAMO I CONSUMATORI AD APPROFITARE SUBITO

Abiti estivi donna puro cotone	L. 1.200 - 1.800	Abiti estivi uomo	» 5.900 - 7.500
Giacche uomo lana	» 2.950 - 4.500	Impermeabili uomo - donna	» 4.500 - 8.500
Abiti pettinati uomo	» 5.900 - 7.500	Pantaloni lana uomo	» 1.600 - 2.500

CAMICERIA - MAGLIERIA - CALZETTERIA A PREZZI SOTTO LISTINO

---

A LIVORNO IN VIA RICASOLI 34 A TITOLO DI PROPAGANDA

# GRANDISSIMA VENDITA

di tutte le confezioni per UOMO - DONNA - RAGAZZO a prezzi di produzione

A LIVORNO nell'unico negozio dell'Organizz.ne ALESSANDRO

# VITTADELLO

LIVORNO - VIA RICASOLI, 34  
Telefono 22-657

CONTINUAMENTE RIFORNITO DAI SUOI 7 CENTRI INDUSTRIALI E SMISTAMENTO

Solo questo marchio è VITTADELLO